



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **92** del **23/01/2024**

Oggetto: Aggiornamento del provvedimento di A.I.A. in capo alla Filatura Tollegno 1900 S.R.L., per l'installazione I.P.P.C. ubicata in Via Roma n. 9 nel Comune di Tollegno (BI).

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa: FILATURA TOLLEGNO 1900 S.R.L.		
Sede Legale: via Roma, 9	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Sede Operativa: via Roma, 9	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Codice fiscale: 02745590022	Partita IVA: 02745590022	Codice Sira: 1745
P.E.C.: filaturatollegno1900@legalmail.it		

La Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A., con sede legale in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3210 del 16/08/2005 per l'installazione IPPC ubicata in via Roma 9. Tale titolo abilitativo è stato rinnovato con Determinazione Dirigenziale n. 2060 del 23/07/2010 e poi volturato alla Tollegno 1900 S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1129 del 24/10/2017, atto confluito nel provvedimento conclusivo dello SUAP del Comune di Tollegno prot. n. 5478 del 12/12/2017. Successivamente, questa Amministrazione, con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, ha provveduto al riesame, con valenza di rinnovo, di tale Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1806 del 23/11/2022 si è provveduto alla voltura di parte dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla "Tollegno 1900" S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, in favore della "Filatura Tollegno 1900" S.r.l.. La voltura si è resa necessaria in seguito alla cessione da parte della "Tollegno 1900" S.p.A. (ora Lanificio di Tollegno S.p.A.) del ramo d'azienda relativo alle attività di produzione e commercializzazione di filati svolto nell'unità operativa ubicata in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno, eccezion fatta per l'attività di depurazione connessa allo stabilimento.

L'installazione è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

La Filatura Tollegno 1900 S.r.l., con nota inviata allo scrivente Ufficio tramite lo SUAP del Comune di Tollegno, in data 20/06/2023 ha comunicato l'intenzione di apportare modifiche impiantistiche, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06, alla propria installazione I.P.P.C. ubicata in via Roma n. 9 nel Comune di Tollegno. L'intervento in progetto riguarda l'installazione di un nuovo generatore di calore Vapoprex per il riscaldamento di fluidi a temperatura superiore a 150°C alimentato a metano che renderà necessaria la realizzazione di un nuovo punto di emissione (C1b).

Questa amministrazione, con nota prot. n. 14932 del 28/06/2023, ha richiesto il parere dell'ARPA e del Comune di Tollegno riguardo al carattere sostanziale o meno delle modifiche proposte rispetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata.

Il Comune di Tollegno, con nota prot. n. 22455 del 20/06/2023 ha richiesto alcune integrazioni documentali all'azienda proponente circa:

- l'assoggettabilità degli interventi previsti dalle disposizioni in materia di edilizia individuate dal D.P.R. 380/01;
- la rispondenza ai requisiti di sicurezza sugli impianti, previsti dal D.M. 37/08,
- l'eventuale necessità di modificare parte dell'aspetto esteriore dei fabbricati.

La Filatura Tollegno 1900 S.r.l. ha fornito le integrazioni richieste dal Comune di Tollegno, che le ha giudicate esaustive e le ha inviate per conoscenza alla Provincia di Biella con nota prot. n. 16419 del 17/07/2023.

In data 24/10/2023, con nota prot. n. 96163 del 24/10/2023 (prot. provinciale n. 23149), il Dipartimento ARPA Piemonte Nord Est ha fornito il proprio contributo tecnico, riguardante le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico delle modifiche proposte.

Questa Amministrazione, in base ai contributi inviati dagli enti interessati, con nota ns. prot. n. 23891 del 03/11/2023, ha comunicato alla Società proponente che la modifica proposta era da ritenersi "non sostanziale", assegnando tuttavia alcune prescrizioni.

Alla luce di quanto indicato questi Uffici ritengono opportuno, per maggiore chiarezza, provvedere ad aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. al fine di aggiornare l'elenco delle prescrizioni ad essa assegnate.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore.

Il Dott. Graziano Stevanin, Dirigente del Servizio Rifiuti - V.I.A. – Energia e Qualità dell'Aria - Acque Reflue e Risorse Idriche, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal Geom. Fulvio Manacorda

DETERMINA

1. Di aggiornare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l., per la propria installazione I.P.P.C. ubicata in Via Roma n. 9 nel Comune di Tollegno, riesaminata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Biella n. 1279 del 18/08/2021.
2. Di sostituire le Sezioni A, B e C della Determinazione 1806 del 23/11/2022 con la "Sezione A – Prescrizioni generiche", la "Sezione B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera" e la "Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo" parti integranti e sostanziali del presente Atto.

3. Di fare salve tutte le ulteriori prescrizioni contenute nella citata Determinazione Dirigenziale n. 1806 del 23/11/2022 qualora non in contrasto con il presente atto.
4. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, volturata alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. con la Determinazione Dirigenziale 1806 del 23/11/2022. Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della parte II del D.Lgs. 152/06 non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
5. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
6. Di stabilire che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
7. Di stabilire che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.P.R. 59/2013, l'efficacia del presente atto è subordinata all'emanazione di un provvedimento di recepimento da parte dello SUAP territorialmente competente.
8. Di stabilire che il provvedimento conclusivo rilasciato dallo SUAP competente deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
9. Di disporre la trasmissione di duplicato informatico del presente provvedimento allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Tollegno allo scopo di consentirne il recepimento.

Il Dirigente dell'Area
Dott. Graziano Stevanin

SEZIONE A - Prescrizioni generiche.

1. In riferimento alle integrazioni fornite si intende che le lavorazioni svolte nel Laboratorio Rocche non comportino l'emissione di agenti nocivi in ambiente di lavoro; se invece presenti, dovranno essere adeguatamente captati ed estratti dall'ambiente con impianti di aspirazione localizzati.
2. Nel Magazzino Colori è presente un impianto per la captazione delle polveri che dopo abbattimento in un filtro assoluto reimmette l'aria aspirata in ambiente di lavoro. In generale il ricircolo dell'aria inquinata trattata è ammessa solo per comprovate giustificazioni tecniche e se sono rispettate le seguenti condizioni:
 - i filtri siano adeguati a garantire la salubrità dell'aria trattata;
 - sia presente un libretto di tale impianto su cui annotare: descrizione dell'impianto, caratteristiche generali di progetto dell'impianto, registro dei controlli periodici effettuati, piano di controllo e manutenzione, esito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, misure da prendere in caso di guasto.
3. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
4. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
5. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
6. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

RUMORE

7. L'Azienda dovrà provvedere, entro 90 giorni dall'avvio del nuovo generatore afferente al punto di emissione C1b, ad effettuare dei rilievi fonometrici che attestino la conformità delle emissioni sonore ai limiti di legge. Copia della relazione contenente gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA territorialmente competenti.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

8. L'Azienda deve misurare i volumi mensili dell'approvvigionamento idrico da pozzi e da acque superficiali e il quantitativo mensile di acqua ricircolata. Tali volumi con un bilancio idrico per ogni fase di trattamento devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.

SCARICHI IDRICI

9. È preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;

STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

10. La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul deposito temporaneo stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
11. Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in condizioni tali che sia assicurata, in caso di sversamento accidentale, la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

12. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche trasmesso.

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

13. Il Gestore deve rispettare il piano di monitoraggio e controllo allegato al presente Atto.

SEZIONE B - Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Termine di messa a regime degli impianti:

L'Azienda per il nuovo generatore di calore Vapoprex dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, la data in cui intende dare inizio alla sua messa in esercizio come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000.

Il termine per la messa a regime del nuovo generatore di calore è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di avvio dello stesso.

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

Al punto di emissione C1b l'Azienda dovrà eseguire, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime un monitoraggio di avvio per dimostrare il rispetto di tutti i parametri indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, successivamente dovrà eseguire monitoraggi a cadenza annuale.

L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente, sugli effluenti generati dal punto di emissione C1a, un monitoraggio delle emissioni.

1. Poiché il Generatore Ferroli afferente al punto di emissione C1a si configura come un medio impianto di combustione esistente si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i suoi elementi identificativi minimi:

Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale
Potenza termica nominale	4,522 MW
Numero previsto di ore operative annue	5.280 h
Carico medio di processo	40 %
Data di messa in esercizio	2015
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10

Poiché il Generatore Vapoprex afferente al punto di emissione C1b si configura come un medio impianto di combustione nuovo si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i suoi elementi identificativi minimi:

Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale
Potenza termica nominale	4,522 MW
Numero previsto di ore operative annue	5.280 h
Carico medio di processo	40 %
Data di messa in esercizio	-
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10

2. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro

cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

3. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenere sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
4. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
5. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
6. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
7. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
8. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
9. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
10. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
11. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
C1a ⁽¹⁾	Generatore Ferroli 1 [Pot. 4.522 kW]	5.000	24	Continua	180	Polveri ⁽²⁾⁽³⁾	5	-	12	0,7	-
						CO ⁽³⁾	100	0,50			
						NO _x ⁽³⁾	150	0,75			
C1b	Generatore Vapoprex [Pot. 4.522 kW]	5.000	24	Continua	180	Polveri ⁽²⁾⁽³⁾	5	-	12	0,7	-
						CO ⁽³⁾	100	0,50			
						NO _x ⁽³⁾	100	0,50			
C2	2 caldaie Junkers	Impianto ricadente nel Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 "Impianti termici civili" ai sensi del comma 1 dell'art. 282 del decreto medesimo.									
01	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
02	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
03	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
04	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
05	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
06	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione e [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
07	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
08	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"									
09	Asciugatoio rocche	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"									
10	Sfiato cisterna acqua ossigenata	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Guardia idraulica	
11	Sfiato vasca ammoniacca	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Scrubber	
12	Sfiato vasca acido acetico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Guardia idraulica	
	Sfiato vasca acido formico										
13	Sfiati raffreddamento compressori	Le emissioni provenienti da sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto, quali i sistemi di raffreddamento compressori, motori, trasformatori o gli effluenti provenienti da scambiatori di calore (lato aria), sono considerate trascurabili purché sia utilizzato, come fluido per il raffreddamento o riscaldamento, esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo.									
14	Sfiati raffreddamento compressori										
15	Sfiati raffreddamento compressori										

- (1) Medio impianto di combustione esistente e già adeguato ai limiti previsti dalla Regione Piemonte.
- (2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.
- (3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

SEZIONE C - Piano di Monitoraggio e Controllo.

Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotti chimici	Tutte	Verifica del peso in ingresso – report annuale	Kg o t	Cartacea o informatica
Prodotti finiti	Tutte	Verifica del peso in ingresso – report annuale	Kg o t	Cartacea o informatica

Energia Risorse energetiche

Consumo risorse idriche per uso industriale.

Tipologia (pozzo, acquedotto, ecc..)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura	Unità Misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	12	potabile	Contatore dedicato e fatture fornitore	m ³	Cartacea o informatica
Pozzi	1	Industriale agricolo	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica
Torrente Cervo	1	Industriale agricolo	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica
Ricircolo da impianto osmosi	1	Industriale	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica

Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta, venduta, acquistata ed utilizzata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	Mensile	Cartacea o informatica
Energia prodotta e utilizzata	Energia termica	Tutte	Calcolo	kW	Mensile	Cartacea o informatica

Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	11	Contatore dedicato e fatture fornitore	St m ³	mensile	Cartacea o informatica

Emissioni in atmosfera

Inquinanti monitorati.

Punto di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo
C1a generatore di calore Ferroli 1 (Pot. 4522 kW)	Ossidi di azoto (NO _x) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
C1b generatore di calore Vapoprex (Pot. 4522 kW)	Ossidi di azoto (NO _x) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale*

(*) *successivamente al monitoraggio di avvio*

Rifiuti

Controllo rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice EER	Kg o litri		Registro di carico e scarico e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Verifica e manutenzione serbatoi

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo di tenuta del serbatoio e dell'eventuale bacino di contenimento	Annuale	Cartacea o informatica

Manutenzione ordinaria su macchinari

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione	Cartacea o informatica

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino		T/anno o kg/anno	M	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	m ³ /t o m ³ /kg	C	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo di energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire un trend di andamento	MWh/t o MWh/kg	C	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo di energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire un trend di andamento	MWh/t o MWh/kg	C	Annuale	Cartacea o informatica

M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Filatura Tollegno 1900 S.r.l.	Stefano Piovan
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa